

Il rapporto

Spesa sanitaria: un terzo al privato convenzionato

• Secondo la Fondazione **Gimbe** la Lombardia è terza in Italia dietro Lazio e Molise

Nel 2023, ultimo dato disponibile della Ragioneria Generale dello Stato, in Lombardia la quota di spesa pubblica destinata al privato convenzionato è pari a 27,2% superiore alla media nazionale che si attese al 20,3%, terza fra le regioni italiane.

Di fatto quindi, sotto il profilo economico, quasi un lombardo su tre si affida al privato convenzionato. La Lombardia, però, non è al primo posto come si po-

teva ipotizzare in base all'elevato numero delle strutture private accreditate e convenzionate con il sistema sanitario regionale e nazionale.

In cima alla classifica c'è il Lazio, con il 29,3%. Al secondo posto il Molise con il 28,7%. Le altre regioni - dal quarto al sesto posto - al di sopra della media nazionale sono Sicilia, Campania e Puglia.

Questa l'analisi dettagliata, regione per regione, svolta dalla Fondazione **Gimbe** che ha voluto documentare una situazione che ha definito di "indebolimento della sanità pubblica, che lascia sempre più spazio all'espansione di una moltitudine di attori

privati".

La privatizzazione della sanità, spiega **Gimbe**, può essere misurata attraverso due macro-fenomeni: l'aumento della spesa sanitaria out-of-pocket (privatizzazione della spesa) e la crescita del numero e delle tipologie di soggetti privati che erogano servizi e prestazioni sanitarie (privatizzazione della produzione).

Nel 2024 la spesa sanitaria a carico dei cittadini (out-of-pocket) ammonta a 41,3 miliardi, pari al 22,3% della spesa sanitaria totale: percentuale che da 12 anni supera in maniera costante il limite del 15% raccomandato dall'Oms, soglia oltre la quale sono a rischio uguaglianza e ac-

cessibilità alle cure.

In Italia la spesa out-of-pocket in valore assoluto è cresciuta da 32,4 miliardi del 2012 a 41,3 miliardi del 2024, mantenendosi sempre su livelli compresi tra il 21,5% e il 24,1% della spesa totale.



Peso:14%